

ALLEGATO A

Regione Lazio
Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo

Avviso pubblico per la valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio

ART. 1 PREMESSA E OBIETTIVI

ART. 2 QUALI SERVIZI CULTURALI E LUOGHI DELLA CULTURA SONO AMMISSIBILI

ART. 3 CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

ART. 4 QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI SI POSSONO PRESENTARE

ART. 5 CONTRIBUTO CONCEDIBILE E RISORSE DISPONIBILI

ART. 6 SPESE AMMISSIBILI

ART. 7 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

ART. 8 MOTIVI DI ESCLUSIONE

ART. 9 CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

ART. 10 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

ART. 11 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

ART. 12 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

ART. 13 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

ART. 14 DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

ART. 15 OBBLIGHI INFORMATIVI E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ART. 16 INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003

ART. 1

PREMESSA E OBIETTIVI

Nel 2019 con il primo bando per la valorizzazione dei luoghi della cultura, si è dato avvio ad un importante processo di riqualificazione delle strutture culturali del Lazio.

L'emergenza sanitaria ha mutato profondamente il quadro di riferimento, crediamo sia importante dare seguito e continuità agli investimenti pubblici in un settore strategico com'è quello del patrimonio culturale e dei servizi per la sua migliore fruizione.

Questo per diversi ordini di motivi: in primo luogo per immettere ossigeno, con risorse per investimenti, nella filiera economica che ruota intorno al fare cultura (imprese, progettisti, fornitori di attrezzature e servizi, occupazione, ecc.); in secondo luogo per dare la possibilità ai luoghi della cultura, proprio in una fase così critica, di confermare il proprio ruolo e mission innovando le forme e i modi della comunicazione con il pubblico esterno ma anche con la comunità di riferimento. Infine, ma non ultimo, per dare, con questo ed altri avvisi della cultura, un segnale positivo di fiducia e recupero del dinamismo creativo e sociale.

Il presente avviso pubblico pertanto in attuazione della delibera di piano annuale degli interventi nel settore dei servizi culturali e della valorizzazione del patrimonio culturale (D.G.R. n. 211/2020), si prefigge l'obiettivo di sostenere il recupero fisico delle sedi dei servizi culturali (Musei, Biblioteche e Archivi) e degli altri Luoghi della Cultura (Aree e Parchi archeologici, e Complessi monumentali) e il miglioramento delle condizioni di fruizione fisica e intellettuale del patrimonio anche attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti di comunicazione e fruizione ispirati alle più recenti tecnologie digitali.

ART. 2

QUALI LUOGHI DELLA CULTURA SONO AMMISSIBILI

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti luoghi della cultura:

1. **Musei e Biblioteche** di ente locale, regionali e di aziende o enti regionali:

- accreditati nel 2018 nell'Organizzazione museale regionale (**OMR**) e nell'organizzazione bibliotecaria regionale (**OBR**);
- in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021 (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 3 del 03/04/2019);

2. **Musei e Biblioteche** di ente locale, regionali e di aziende o enti regionali:

- non accreditati in OMR o OBR;

- non in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021.

In questo caso saranno ammissibili a finanziamento i soli progetti finalizzati a raggiungere uno o più degli standard previsti dall'organizzazione museale o bibliotecaria regionale per l'accreditamento;

3. **Archivi storici** aperti al pubblico (apertura almeno bisettimanale in giorni stabiliti, anche su prenotazione) di enti locali, regionali e di aziende o enti regionali;
4. **Aree archeologiche, Parchi archeologici e Complessi monumentali** aperti al pubblico e di proprietà di soggetti pubblici, o assegnati a soggetti pubblici per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda;
5. **Musei, Biblioteche e Archivi storici** di soggetti privati (inclusi gli enti ecclesiastici):
 - i Musei e le Biblioteche di soggetti privati (inclusi gli enti ecclesiastici) devono essere accreditati nel 2018 nell'Organizzazione museale regionale (OMR) e nell'organizzazione bibliotecaria regionale (OBR) o in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021;
 - Gli Archivi storici di soggetti privati (inclusi gli enti ecclesiastici) devono essere in possesso della *dichiarazione d'interesse culturale* ai sensi dell'art 13 del *Codice dei Beni Culturali e del paesaggio*, Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;
6. **Luoghi di cui ai precedenti punti, ancora da istituire**, di proprietà di enti locali o assegnati a enti locali per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda. In questo caso saranno ammissibili a finanziamento i soli progetti finalizzati all'apertura dei luoghi e corredati dal relativo progetto esecutivo delle opere necessarie.

ART. 3

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

La domanda di contributo può essere presentata:

- dal proprietario di uno dei luoghi della cultura di cui all'art. 2;
- dall'eventuale soggetto gestore di uno dei luoghi della cultura di cui all'art. 2.

Non sono ammissibili domande presentate da Roma Capitale.

Non sono ammissibili domande relative a luoghi della cultura già finanziati nel 2019 e 2020 ai sensi del precedente avviso pubblico (Determinazioni nn. G10520/2019 e G03489/2020 che ammettono a finanziamento i progetti utilmente inseriti in graduatoria).

Ciascun soggetto proprietario non può presentare più di una domanda per uno o più luoghi della cultura. In caso di pluralità di proposte presentate da uno stesso soggetto la struttura regionale competente richiederà di optare per un'unica istanza assegnando il termine improrogabile di giorni 10. Qualora non pervenga risposta entro il termine indicato, tutte le domande pervenute saranno dichiarate non ammissibili.

Ogni domanda può riguardare una o più tipologie di interventi elencati nel successivo articolo 4.

ART. 4

QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI SI POSSONO PRESENTARE

Le proposte progettuali, relative ai suindicati luoghi della cultura potranno prevedere i seguenti tipi di intervento:

1. **Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**, ristrutturazione edilizia e opere di restauro e risanamento conservativo ai sensi del D.P.R. 380/2001;
2. **Interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità** dei luoghi, in particolare nei confronti di persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva;
3. **Interventi di adeguamento, allestimento e arredo di spazi espositivi e di accoglienza** (servizi di accoglienza e informazione, messa in sicurezza, collegamento wi-fi, spazi per attività educative, spazi per iniziative di interesse della comunità, servizi informatici);
4. **Interventi di sostegno allo sviluppo di tecnologie digitali** per la fruizione dei luoghi della cultura (come ad es. visite virtuali realizzate in remoto da parte di musei, archivi e biblioteche; acquisto di strumentazione hardware e software, di piattaforme online per lo sviluppo di attività in streaming, di dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata), di riorganizzazione dei sistemi di comunicazione interna ed esterna;
5. **Interventi di impiantistica**, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre a quella del personale e degli utenti (impianti di videosorveglianza, impianti antintrusione, impianti antincendio, impianti per il trattamento della qualità dell'aria e l'igienizzazione, ecc.);
6. **Interventi di restauro** su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici (art. 29 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: restauro di dipinti, sculture, affreschi, ecc.);
7. **Interventi di arte contemporanea**: progettazione, realizzazione e posa in opera di produzioni artistiche da realizzare all'interno dei luoghi della cultura negli spazi interni o negli spazi loro antistanti.

Le opere d'arte dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- ispirarsi/richiamare i valori storico-culturali e i caratteri paesaggistici locali e comunque il tematismo specifico del luogo della cultura di riferimento;
 - avere carattere permanente, attraverso l'uso di materiali (non deperibili o rinnovabili) che garantiscano la durata nel tempo;
 - essere collocate in spazi idonei a garantirne la conservazione in sicurezza e la fruibilità pubblica;
8. Altri interventi da attuare per favorire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla legge n. 24/2019 necessarie per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive organizzazioni regionali.

Per quanto riguarda i progetti relativi a Musei, Biblioteche, Archivi storici e Parchi archeologici di proprietà di enti locali, regionali e di aziende o enti regionale, **non ancora inseriti in OMR o OBR** ovvero non in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021 (approvato con D.C.R. n. 3/2019), il progetto dovrà essere finalizzato al raggiungimento di tali requisiti ai fini dell'accreditamento.

Per quanto concerne i progetti relativi a **luoghi della cultura di nuova istituzione**, saranno ammissibili a finanziamento i soli progetti finalizzati alla loro apertura e corredati dal relativo progetto esecutivo delle opere necessarie.

ART. 5

CONTRIBUTO CONCEDIBILE E RISORSE DISPONIBILI

Il contributo regionale concedibile per ogni progetto non potrà superare **per le richieste avanzate dai soggetti pubblici l'80% del costo complessivo** ammissibile dell'intervento, mentre **per le richieste avanzate da soggetti privati il 50% del costo complessivo**; in ogni caso l'importo massimo del contributo concedibile non potrà superare il **tetto di € 300.000,00**.

Ai sensi dell'art. 3, comma 153, della L.R. 17/2016, per le richieste di contributo regionale presentate da comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti o da comuni in stato di dissesto finanziario dichiarato (ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs. 267/2000), il contributo regionale concedibile, fermo restando il tetto massimo di Euro 300.000,00 può essere pari al 100% del costo complessivo ammissibile dell'intervento.

I contributi concessi ai sensi del presente Avviso trovano copertura nell'ambito delle risorse in conto capitale disponibili sui capitoli:

EE.FF. 2020 E 2021 G22503; G24565; G24531; G14509 PER UN TOTALE DI € 5.200.000,00.

ART. 6

SPESE AMMISSIBILI

Ai fini dell'erogazione dei contributi regionali, saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

- a. Spese per l'esecuzione di lavori, a corpo o misura, anche in economia;
- b. Spese per pubblicazione bandi di gara;
- c. Spese per allacciamenti a pubblici servizi;
- d. Spese per la sostituzione o l'adeguamento e messa a norma degli impianti esistenti inclusi quelli per il trattamento della qualità dell'aria e l'igienizzazione;
- e. Spese per lavori accessori connessi alla fruizione e accessibilità dei luoghi;
- f. Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- g. Spese per interventi di restauro di oggetti mobili;
- h. Spese per la realizzazione di opere d'arte contemporanea;
- i. Spese tecniche di progettazione inclusi i compensi agli artisti eventualmente coinvolti (compresi rilievi, accertamenti, indagini geognostiche e geotecniche o studi di impatto ambientale), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi. Tali spese non possono superare il 20% delle spese complessive previste nel progetto;
- j. Acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi, strumentazione hardware e software, piattaforme online per lo sviluppo di attività in streaming, dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata ed altre forniture di beni durevoli connessi e funzionali ai lavori da realizzare e alla fruizione pubblica del luogo;
- k. IVA su lavori, imprevisti e spese generali, solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- l. Spese per le fidejussioni di cui all'art. 11.

L'importo dei lavori ammissibili è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti. Per le voci di spesa non previste nei prezzi, si può fare riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato.

ART. 7

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La proposta deve essere compilata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, pubblicata sia sul Bollettino della Regione Lazio che sul sito regionale all'indirizzo www.regione.lazio.it (Argomento: Cultura).

Debbono essere inseriti tutti i dati richiesti dall'Istanza (Allegato A1) e dalla Scheda illustrativa dell'intervento (Allegato A2).

L'Istanza e la Scheda illustrativa dell'intervento dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- almeno il **Progetto di fattibilità tecnica ed economica** di cui all'art 23, comma5, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e successive modifiche;
- **documentazione fotografica** digitale a colori, con risoluzione dell'immagine di almeno 72 punti per pollice;

Nel caso di progetti relativi a installazione di opere d'arte sarà in ogni caso necessario presentare:

- bozzetto delle opere che si intendono realizzare;
- elaborato grafico che rappresenti gli ambienti dove saranno inserite le opere per le quali si richiede il contributo assieme ad una adeguata documentazione fotografica, nonché rendering (computerizzato o manuale) atto a simulare lo stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'opera artistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento.

Nel caso di domanda presentata dal soggetto proprietario del bene sarà in ogni caso necessario presentare:

- copia dell'atto relativo alla proprietà del bene, (autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 ovvero autenticata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.P.R.);
- ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito alla proprietà del bene accompagnata dai dati catastali necessari alla verifica.

Nel caso di domanda presentata dal soggetto gestore del bene sarà in ogni caso necessario presentare:

- autorizzazione del proprietario all'esecuzione dei lavori previsti nella domanda accompagnata dalla copia del relativo documento di identità (laddove l'atto di affidamento in gestione non autorizzi espressamente il gestore all'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione);
- copia dell'atto o del contratto, debitamente registrato ove ne sia prevista la registrazione, di affidamento del luogo in gestione.

N.B.: Ove tale atto o contratto di affidamento non coprano un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda, il gestore è tenuto alla trasmissione, entro il termine appositamente assegnato dalla Direzione competente, dell'atto di estensione del medesimo affidamento per il tempo necessario, pena la decadenza dal contributo.

Nel caso di domanda relativa ad archivio storico di soggetti privati (inclusi gli enti ecclesiastici), sarà in ogni caso necessario indicare (su apposito spazio dedicato nell'Allegato A2) gli estremi del provvedimento di *dichiarazione d'interesse culturale* ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ss.mm.ii..

In tutti i casi l'istanza dovrà essere corredata dal Documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive l'istanza, salvo l'ipotesi di istanza sottoscritta con firma digitale.

La domanda di contributo, conforme agli Allegati A1 e A2 del presente Avviso e comprensiva dei sopraindicati documenti, sottoscritta dal soggetto richiedente, dovrà essere trasmessa, pena l'esclusione, **entro e non oltre le ore 23,59 del 30 luglio 2020**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:

cultura@regione.lazio.legalmail.it

Il suddetto termine per la presentazione delle domande è stato fissato tenendo in considerazione il periodo di sospensione, fino al 15 maggio 2020, dei termini procedurali, previsto dall'art. 103, comma 1, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e dall'art. 37, comma 1, del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

La mail di posta elettronica certificata contenente la domanda deve riportare il seguente oggetto:

<p style="text-align: center;">Avviso pubblico per la valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio</p>

La domanda contiene un apposito campo destinato alla indicazione, da parte del proponente, di un indirizzo di posta elettronica certificata PEC, eventualmente anche diverso da quello utilizzato ai fini della trasmissione della domanda, che verrà utilizzato dalla Direzione Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo, ad ogni effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione riguardante il procedimento, incluse le eventuali richieste di regolarizzazione documentale. Nel caso di omessa indicazione di tale indirizzo PEC verrà utilizzata, da parte dell'Amministrazione, ai sopraindicati fini, la PEC da cui è stata trasmessa la domanda.

In caso di carenze o irregolarità nella documentazione trasmessa, la Direzione Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo assegna all'istante, ove necessario, un termine non superiore a 10 giorni per l'integrazione o regolarizzazione. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda viene dichiarata inammissibile.

La domanda e i relativi allegati devono essere compilati, sottoscritti, scansionati ed allegati alla suddetta PEC.

Per la domanda presentata da soggetto pubblico la Scheda illustrativa deve essere sottoscritta anche dal titolare dell'ufficio tecnico (o soggetto che svolge analoghe funzioni).

Per la domanda presentata da soggetto privato, la *Scheda illustrativa* deve essere sottoscritta da soggetto abilitato ai sensi delle disposizioni vigenti relative al tipo di lavoro previsto.

ART. 8

MOTIVI DI ESCLUSIONE

Le domande saranno ritenute inammissibili in caso di:

- mancato invio entro i termini fissati dall'art. 7;
- trasmissione della domanda e degli allegati con modalità o a indirizzo difformi da quanto indicato all'art. 7;
- presentazione da parte di soggetti privi dei requisiti previsti dall'art. 3 e indicati nell'Allegato A1;
- mancata integrazione/regolarizzazione nei termini appositamente assegnati ai sensi dell'art. 7.

In tutti gli altri casi la Regione Lazio procederà, ove necessario, a chiedere apposita regolarizzazione o integrazione o chiarimenti, come indicato nell'art. 7.

ART. 9

CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale della Regione Lazio procederà all'esame istruttorio della documentazione pervenuta, al fine di accertare l'ammissibilità formale delle domande trasmesse. Le domande formalmente ammissibili saranno esaminate da una Commissione nominata con Decreto del Direttore della Direzione Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo, composta da n. 3 membri interni in servizio presso la stessa Direzione.

La Commissione opera a titolo gratuito, senza oneri a carico della Regione, ed è nominata successivamente alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti secondo i criteri riportati nella seguente Tabella:

Criteri	Punti
<p>Qualità del progetto in riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al livello di chiarezza e approfondimento della documentazione prodotta (documentazione fotografica, rendering, bozzetti, restituzione grafica, ecc.); - al livello di chiarezza e congruità del preventivo economico. 	Fino a 25
<p>Capacità di migliorare il livello di fruibilità e accessibilità digitale del patrimonio anche in un'ottica di sistema con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di tecnologie e modelli digitali in grado di facilitare l'accesso, la distribuzione e comunicazione del patrimonio (piattaforme per realtà virtuale e aumentata, sviluppo di attività in streaming, software e applicazioni scaricabili per smartphone e tablet, sito web; modelli di gaming applicato ai luoghi della cultura, percorsi di visita virtuali anche tematici, ecc.) 	Fino a 20
<p>Livello di definizione della progettazione (esclusi i progetti esecutivi obbligatori relativi a luoghi della cultura di nuova istituzione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto esecutivo (fino a 10 punti); - progetto definitivo (fino a 5 punti). 	Fino a 10
<p>Grado di partecipazione di risorse finanziarie integrative (contributi o sponsorizzazioni) pubbliche e private.</p>	Fino a 5
<p>Totale</p>	60

La Commissione valuta le proposte presentate definendo la graduatoria di merito ed indicando il contributo proposto.

Potranno essere ammesse a contributo le proposte progettuali che conseguono una valutazione di almeno **35 punti** sui **60 disponibili**.

In caso di pari merito verrà data priorità alle proposte con il maggiore punteggio relativo al criterio della **Qualità del progetto**.

In esito alla valutazione dei progetti pervenuti con atto del Direttore regionale competente viene approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo con l'indicazione dell'importo assegnato fino alla concorrenza degli stanziamenti previsti, nonché l'elenco delle domande ritenute non ammissibili con l'indicazione del relativo motivo di inammissibilità.

La suddetta determinazione verrà pubblicata, ad ogni effetto di legge incluso quello di comunicazione ai destinatari, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

ART. 10

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

Ai soggetti ammessi a finanziamento la struttura regionale competente invierà una comunicazione contenente un Atto d'obbligo che dovrà essere sottoscritto dal richiedente, entro e non oltre 15 giorni dal suo ricevimento, pena la decadenza dal beneficio.

Nel caso di decadenza del beneficiario per mancata trasmissione del suddetto Atto d'obbligo e dei relativi allegati, la Direzione competente può procedere, ove ritenuto opportuno, allo scorrimento della graduatoria.

Eventuali scostamenti del progetto definitivo dell'intervento rispetto al progetto allegato alla domanda di contributo devono essere puntualmente motivati e, ove non supportati da adeguata motivazione o comunque incidenti in modo significativo sul progetto ammesso a contributo, comportano la decadenza dal contributo.

Nell'attuazione degli interventi andranno rispettate le regole proprie dei relativi strumenti di programmazione, nonché le vigenti normative in materia di tutela dei beni culturali, edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi.

Ai contributi finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici", si applica, inoltre, quanto disposto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con D.M. 22 agosto 2017 n. 154 "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio

2004, n. 42” e dalle leggi regionali vigenti in materia (L.R. 88/1980 “Norme in materia di opere e lavori pubblici” e art. 30 della L.R. 9/2005 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005”).

La concessione del contributo regionale è condizionata al rispetto dei vincoli sussistenti sul luogo e al mantenimento, per almeno 10 anni dall'erogazione, della fruibilità pubblica del luogo almeno in relazione alla parte interessata dall'intervento sovvenzionato.

Nell'Atto d'obbligo la Direzione competente può stabilire adempimenti a carico del beneficiario finalizzati a rendere il suddetto vincolo di fruibilità pubblica del luogo opponibile a terzi aventi causa del beneficiario, compatibilmente con le disposizioni vigenti in materia.

Gli interventi devono essere realizzati entro il termine previsto nel cronoprogramma ed in modo conforme al progetto trasmesso alla Direzione competente.

La violazione delle suddette condizioni comporta la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati di interessi legali.

I termini indicati nel presente articolo sono eventualmente prorogabili da parte della Direzione competente, dietro formale richiesta del beneficiario trasmessa prima della scadenza del termine stesso e adeguatamente motivata.

Allo stesso modo ogni eventuale altra variazione di elementi presenti nel progetto ammesso a contributo, resasi necessaria in fase di esecuzione dei lavori, va previamente comunicata e motivata alla medesima Direzione competente, che procede alla sua eventuale approvazione, qualora giustificata e comunque non incidente in modo significativo sul progetto originario.

Fermo restando l'effettivo completamento degli interventi previsti, le modifiche progettuali indicate al precedente capoverso non tempestivamente comunicate alla Direzione competente, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati di interessi legali.

ART. 11

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'erogazione del contributo concesso avverrà secondo le seguenti modalità:

- **acconto del primo 20%** da utilizzare per le spese di progettazione e di espletamento delle procedure di affidamento:
 - **Per i soggetti pubblici**, ad esecutività della determinazione di concessione formale del contributo regionale e a ricevimento, da parte della Direzione competente, dell'Atto

d'obbligo di cui all'art. 10 sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, entro i termini ivi previsti;

- **Per i soggetti privati**, alla presentazione:
 1. dell'Atto d'obbligo di cui all'art. 10, entro i termini ivi previsti;
 2. di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato in riferimento all'importo dell'acconto;
 3. del progetto definitivo accompagnato dalle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento;
 4. dei contratti stipulati dal beneficiario con i soggetti deputati alla esecuzione dell'intervento o agli ordini di forniture;

- **ulteriore quota del 60% al netto dell'eventuale ribasso d'asta:**
 - **Per i soggetti pubblici:** a seguito di trasmissione alla Direzione competente:
 1. del progetto definitivo accompagnato dalle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento;
 2. del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
 3. del Quadro tecnico economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento;
 - **Per i soggetti privati:** alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto regolare impiego della prima quota di acconto e di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato in riferimento all'importo della seconda quota;

- **saldo del 20% o per il minore importo necessario:**
 - **Per i soggetti pubblici**, a seguito dell'inoltro alla Direzione competente del collaudo o del certificato di regolare esecuzione e dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, che dovrà essere trasmessa entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione lavori (L.R. 88/80 art. 6, comma 1, lettera d);
 - **Per i soggetti privati**, a seguito dell'inoltro alla Direzione competente di regolare rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, accompagnata dalla attestazione di fine lavori rilasciata da soggetto abilitato che confermi anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.

Nel caso di mancata presentazione, da parte dei soggetti privati, delle polizze fideiussorie sopraindicate il contributo verrà erogato in un'unica tranche, a seguito dell'inoltro, alla competente struttura regionale, della rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del

progetto accompagnata dalla attestazione di fine lavori rilasciata da soggetto abilitato che conferma anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.

ART. 12

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale è la Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo.

L'unità organizzativa responsabile del procedimento per la concessione del contributo è l'**Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale**, Dirigente Sabrina Varroni.

Il responsabile del procedimento è il funzionario **Massimiliano Sansonetti** in servizio presso la suddetta Area.

Qualsiasi informazione inerente sullo stato del procedimento per la concessione del contributo può essere richiesta alla casella di posta elettronica msansonetti@regione.lazio.it.

ART. 13

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La documentazione necessaria alla rendicontazione e dimostrazione dell'effettiva realizzazione del progetto, con indicazione delle relative modalità di trasmissione, è indicata dall'Amministrazione ai beneficiari mediante comunicazione via posta elettronica certificata.

Tale documentazione deve essere trasmessa dai beneficiari del contributo, nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, entro **90 giorni** dalla conclusione del progetto.

Per i beneficiari che siano soggetti privati, tutte le spese devono:

- a) essere espressamente e strettamente attinenti al progetto ammesso a contributo;
- b) essere riconducibili al luogo oggetto dell'intervento;
- c) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- d) essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale, contenenti lo specifico riferimento alla prestazione resa, al fornitore, al beneficiario e all'atto giuridicamente vincolante di cui al punto c. nel cui ambito la fattura è stata emessa;

- e) essere pagate mediante lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Non sono in ogni caso ammissibili a rendicontazione le spese effettuate attraverso denaro contante.

Nei casi previsti dall'art. 3, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, della L. 136/2010 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", i pagamenti devono avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dal medesimo articolo.

Qualora nello svolgimento dell'attività di verifica dell'Amministrazione sul consuntivo dell'attività svolta emerga la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, il Dirigente regionale della struttura competente trasmette all'interessato, via posta elettronica certificata, apposita richiesta assegnando un termine, affinché il soggetto vi provveda. Trascorso inutilmente il termine assegnato, la struttura competente provvede a disporre la liquidazione del contributo con l'eventuale riduzione, sulla base della sola documentazione di rendicontazione presentata, salve le ipotesi di revoca integrale previste dal successivo art. 14.

In ogni caso, ai fini della quantificazione finale del contributo effettivamente spettante, non saranno riconoscibili eventuali costi eccedenti i massimali previsti dall'art. 6 e il contributo non potrà comunque eccedere i limiti previsti dall'art. 5.

ART. 14

DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Fermo restando la decadenza prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000, è disposta la revoca integrale del contributo assegnato nei seguenti casi:

- perdita dei requisiti previsti dall'art. 2 e indicati nell'Allegato A1 prima della conclusione dell'intervento;
- gravi violazioni agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 20 della L.R. 20 maggio 1996, n. 16;
- nelle ulteriori ipotesi di revoca o decadenza previste nel presente Avviso.

ART. 15

OBBLIGHI INFORMATIVI E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al soggetto beneficiario dei contributi è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della L.R. n. 16 del 20 maggio 1996 "1. *Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono*

obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi...”.

A tal fine sul bene dovrà essere esposta, al termine dei lavori e fino all'esaurimento del termine di 10 anni dall'erogazione previsto dall'art. 10, una targa informativa del tipo di intervento effettuato e del contributo regionale ricevuto a tale scopo.

La Regione ha la facoltà di procedere ad attività periodica di monitoraggio sulle iniziative, a controlli amministrativi ed a verifiche ispettive sulle attività nei confronti dei soggetti beneficiari accedendo anche alla documentazione conservata presso la sede dei soggetti stessi, al fine di accertare il possesso dei requisiti, la veridicità di quanto attestato con le dichiarazioni sostitutive presentate e la regolare esecuzione delle attività previste.

ART. 16

INFORMATIVA AI SENSI DEL D. LGS. 196/2003

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, si informa che i dati personali forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata. si informa che i dati personali forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti:

- Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma - Email: dpo@regione.lazio.it - PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it;
- Responsabile del Trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo - PEC: cultura@regione.lazio.legalmail.it;
- Responsabile della protezione dei dati (di seguito DPO), Ing. Gianluca Ferrara. Recapito postale: Via R. Raimondi Garibaldi 7 - 00147 Roma (RM), Palazzina B, piano VI, stanza n. 42 - PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it - Email istituzionale: dpo@regione.lazio.it.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- partecipazione al procedimento di concessione dei contributi previsti;
- erogazione del contributo concesso;
- ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o da leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme europee;
- esecuzione da parte della Regione Lazio dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

Periodo di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, incluso l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e archiviazione sussistenti in capo alla Amministrazione Regionale.

Categorie di dati ottenuti da soggetti terzi

Si informa che, ove necessario per il perseguimento delle finalità e dell'adempimento degli obblighi sopra specificati, la Regione Lazio potrà raccogliere presso altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici e privati le seguenti categorie di dati personali: dati relativi ai requisiti richiesti e/o dichiarati ai fini della partecipazione alla procedura regolamentata dall'Avviso o per l'erogazione del contributo concesso, inclusi dati inerenti la capacità giuridica e di agire, i poteri di rappresentanza legale posseduti, dati giudiziari. A titolo esemplificativo, i predetti dati potranno essere raccolti presso autorità giudiziarie, camere di commercio, pubblici registri ecc. I dati personali saranno acquisiti e trattati alle condizioni, con le modalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali.

Modalità del trattamento

I dati personali raccolti sono trattati anche con strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti, o per scopi di archiviazione e conservazione stabiliti dalle norme vigenti.

Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

Destinatari o categorie di destinatari dei dati

I dati saranno resi raccolti ed elaborati, anche in forma elettronica, dalla Regione Lazio, e resi disponibili nei confronti del Responsabile del Trattamento della Regione Lazio, nonché nei confronti

del personale della Direzione Cultura, Politiche Giovanili e Lazio Creativo coinvolti della gestione del procedimento amministrativo collegato alla concessione ed erogazione dei contributi previsti.

Si informa, inoltre, che i dati personali raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ai soggetti, interni o esterni alla Regione Lazio, nei confronti dei quali la comunicazione si configura come adempimento di obblighi di legge o contrattuali o come necessaria per il perseguimento delle finalità sopra specificate o per la tutela dei diritti e degli interessi della Regione Lazio. A titolo esemplificativo, i predetti dati potranno essere comunicati ad organi di vigilanza e controllo, ad autorità giudiziarie.

Trasferimento dei dati personali verso paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I dati raccolti ed elaborati non vengono trasferiti presso Società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

Diritti dell'interessato e modalità di esercizio dei diritti

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal RGPD e fermo restando quanto specificato nel successivo paragrafo "Natura della comunicazione dei dati e conseguenze della mancata comunicazione", il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del RGPD. Potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it.

Natura della comunicazione dei dati e conseguenze della mancata comunicazione

La comunicazione dei dati personali richiesti è necessaria ai fini della istruzione della domanda di contributo. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per quest'Amministrazione di istruire la richiesta presentata e realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in esclusione dal procedimento e, nei casi previsti dalla legge, in sanzioni penali.